

Tavola rotonda sui problemi cimiteriali

di Daniele Fogli

Abbiamo indirizzato ad una decina di tecnici del settore cimiteriale 10 domande in cerca di risposta. Ne cominciamo da questo numero la pubblicazione anteponendo un breve profilo degli intervistati.

Ing. Riccardo Tenti: *Direttore Generale AREA di Ravenna,
azienda speciale pluriservizi
(trasporti, onoranze funebri, cimiteri, acqua, gas, igiene ambientale, ecc.)*

Sig. Franco Salvetti: *Responsabile Servizi funebri e cimiteriali
dell'AGSM di Verona
azienda speciale pluriservizi
(trasporti, onoranze funebri, cimiteri, acqua, gas, igiene ambientale, ecc.)*

Ing. Roberta De Carli: *Responsabile Servizi funebri e cimiteriali
dell'AMF di Faenza
azienda speciale pluriservizi
(trasporti, onoranze funebri, cimiteri, acqua, gas, igiene ambientale, ecc.)*

Arch. Ezio Catalano: *Responsabile Servizi funebri e cimiteriali
Comune di Roma
azienda speciale pluriservizi
(trasporti, onoranze funebri, cimiteri, acqua, gas, igiene ambientale, ecc.)*

Nei prossimi numeri verranno pubblicate le altre risposte pervenute e alcuni articoli di approfondimento delle tematiche contenute nelle interviste.

DOMANDA 1

Uno dei problemi maggiori è il ritardo fra domanda di posti-salma e la loro costruzione.

Ciò dipende sia dagli iter procedurali dei progetti, sia dai finanziamenti, sia dalle procedure di appalto, sia infine dalla tecnica costruttiva (a piè d'opera o prefabbricato).

Qual è il Suo punto di vista? Quali soluzioni indica?

Tenti

Le cause dei ritardi che sovente si riscontrano fra domanda di posti salma e la loro costruzione sono principalmente due: la mancanza totale o la non corretta pianificazione necessaria per l'ottimale utilizzo nel tempo delle aree cimiteriali e il reperimento in tempi brevi di finanziamenti idonei.

La prima causa può essere risolta solo con un adeguato impiego quali-quantitativo di risorse umane nella redazione programmatica dei Piani urbanistici cimiteriali, e non come sovente accade oggi, che specie nei piccoli Comuni, tutto ciò è considerato di seconda importanza da farsi solo nei ritagli di tempo.

La seconda causa può essere risolta, fermo restando la risoluzione della prima causa, adottando sistematicamente i criteri dell'autofinanziamento il che consentirebbe di gestire più correttamente ed in maniera autonoma anche la manutenzione dell'intero patrimonio.

Salveti

Il cimitero deve essere gestito come un qualsiasi altro servizio e perciò deve dare risposte rapide agli utenti soprattutto se poi il ritorno economico è certo.

Ritengo che sia più facile gestire il servizio al di fuori delle strutture Comunali, in strutture più snelle in grado di costruire ad esempio, le tombe della capacità richiesta dall'utente e in tempi brevi.

Ogni quattro/cinque domande è possibile costruire le tombe magari facendo anticipare al richiedente un anticipo pari al costo di costruzione e il rimanente al momento della concessione a tomba ultimata. Così come per i loculi, predisponendo il Piano Regolatore Cimiteriale, ed effettuando gli ampliamenti a stralci, per poter operare contemporaneamente su più cimiteri senza dilatare gli investimenti.

De Carli

Credo che principalmente dipenda da carenza di programmazione e di pianificazione che dovrebbero necessariamente tenere conto anche degli iter procedurali dei progetti e degli appalti.

Catalano

I problemi dei ritardi sono quelli indicati dalla domanda. Purtroppo nella Vostra realtà territoriale vi sono problemi ancora più pressanti a monte di questi come:

- mancanza di certezze urbanistiche e di proprietà di un parco di aree cimiteriali (mancanza di Piano Regolatore Cimiteriale che, nel caso della metropoli, dovrebbe provvedere addirittura a mio avviso a delle forme intermedie simili ai P.P.A., programmi di attuazione;
- mancanza di un volano economico idoneo, per permettere la costruzione di un parco loculi che renda possibile uscire dall'emergenza. Si potrebbe così passare, con calma ai necessari approfondimenti, come le tipologie, i particolari, il decoro e i servizi accessori, cioè si potrebbero dedicare sforzi per migliorare la qualità

DOMANDA 2

L'art. 76 del DPR 285/90 consente l'utilizzo nella costruzione di loculi di materiale diversi dal calcestruzzo.

Sono a Sua conoscenza progetti o realizzazioni con materiali innovativi?

Tenti

Materiali innovativi diversi dai prodotti cementizi, dalle informazioni in ns. possesso non sono stati ancora utilizzati.

L'innovazione semmai è nelle caratteristiche costruttive e nelle prestazioni che gli attuali materiali cementizi offrono.

Nell'ampliamento del cimitero "isola" di Comacchio, su informazioni gentilmente forniteci dagli arch. Gonzo e Vacari, sono in corso di realizzazione loculi prefabbricati in c.a.v. in un unico getto di conglomerato cementizio dello spessore di 5 cm, armato su tutti i lati con rete elettrosaldata, con i lati anteriore e posteriore protetti e controventati da un profilato in acciaio ad L e dotati di canalizzazione per l'installazione dell'impianto votivo.

Viene garantita l'impermeabilizzazione interna del pannello mediante l'applicazione di uno strato di resine epossidiche resistenti alla corrosione da parte dei liquami e gas cadaverici.

Interessante è infine la caratteristica del pannello frontale di chiusura: realizzato in c.a.v. di spessore di 5 cm, con battente a forma conica, posato in opera utilizzando del poliuretano come sigillante, è predisposto per l'inserimento di due valvole automatiche per una eventuale installazione di impianto di condizionamento aerato per l'accelerazione della mineralizzazione delle salme.

A livello progettuale invece risulta interessante ciò che l'ufficio progetti di AREA Ravenna ha ideato per la ristrutturazione dell'edificio monumentale del cimitero di Ravenna: all'interno delle arcate opportunamente ripristinate e consolidate è previsto come corpo separato l'inserimento di "alveari" in lamiera d'acciaio inossidabile opportunamente protetta con vernici e sigillanti anticorrosione.

L'aspetto estetico, con l'approvazione ed il controllo della soprintendenza ai BB.AA., non subirà nessuna variazione.

Salveti

No.

De Carli

Non conosco realizzazioni con materiali diversi.

Catalano

Sì, sono a conoscenza di studi e di progetti per l'uso di materiali differenti dal calcestruzzo tradizionale, ma non ne conosco i coinvolgimenti gestionali e i comportamenti nel tempo, l'iter autorizzativo necessario, ecc..

Penso che per la realtà romana sia importante colmare questa lacuna.

DOMANDA 3

Il costo di costruzione di un posto-salma in c.a., il livello di aderenza al dettato normativo, la velocità di esecuzione, sono elementi da valutare nella competizione fra costruzione a piè d'opera o posa di prefabbricati.

Quali le Sue esperienze al riguardo?

Tenti

Allo stato attuale sembra che sotto l'aspetto economico non esistano sostanziali differenze fra i due sistemi di costruzione.

A vantaggio del sistema costruttivo in prefabbricato è semmai la velocità di realizzazione e la garanzia della qualità delle prestazioni di ogni componente, testate e certificate da enti di controllo pubblici.

Salveti

Analizzando i due tipi di costruzione, presenti nei cimiteri del Comune di Verona, ho potuto constatare come il cimitero realizzato in prefabbricato ha avuto risultati migliori per quanto riguarda la tenuta dei liquidi rispetto l'altro.

Con questo tipo di costruzione deve essere peraltro fatta molta attenzione nel montare i singoli elementi, sia per la successiva realizzazione dell'impianto della luce votiva che per la posa dei marmi di chiusura. Non ho elementi per quanto riguarda i costi di costruzione.

De Carli

Nella mia breve esperienza ho potuto constatare che con la costruzione in cemento armato a piè d'opera si ottengono realizzazioni maggiormente curate e con garanzia di durata superiori in particolare per caratteristiche di impermeabilità.

È senz'altro vero che i tempi di realizzazione sono molto più lunghi e per lavori di modesto importo è difficilissimo trovare imprese disposte a partecipare alla gara.

Catalano

Allo stato, la realtà romana che, ripeto, ancora non riesce ad uscire dall'emergenza quantitativa, può essere affrontata con l'uso della prefabbricazione, ben sapendo che questa scelta di campo incontra altri problemi. Sembra però che si possa ovviare alla gran parte di questi operando con la progettazione di interi "pacchetti di loculi" (orizzontali e verticali) costruiti in stabilimento, ivi collaudati parzialmente, consentendo in cantiere di venire solo montati.

Questa tecnica permette di evitare tra l'altro, l'uso di grandi aree di cantiere (centrale di betonaggio), con relativo passaggio continuo di mezzi di cantiere che in situazioni congestionate come quelle dei nostri cimiteri non si possono facilmente approntare senza arrecare ulteriori fastidi ai cittadini.

DOMANDA 4

Il collaudo di costruzioni a loculo, per edicole funerarie o per manufatti a posti plurimi comunali, ci risulta presenti problemi essenzialmente per il calcolo al rischio sismico, per la impermeabilità ai liquidi e ai gas.

Cosa ci può dire in proposito? Quali criteri utilizza?

Quali misure di ingombro libero interno indica per una eventuale standardizzazione dei loculi?

Tenti

Di norma nei collaudi si utilizzano i criteri già precedentemente concordati con l'A.U.S.L. locale, che sostanzialmente corrispondono a quanto previsto al punto 13.2 della circ. esp. n° 24/93.

Salveti

Progettazione e collaudo vengono effettuati dal preposto settore Comunale e pertanto non sono in grado di rispondere, per quanto riguarda la misura del loculo userei quanto riportato nella Circolare del Ministero della Sanità n° 24 del 24.6.93.

De Carli

Le realizzazioni finora da me seguite sono state tutte in cemento armato realizzato in opera con ottimi risultati per quanto riguarda la impermeabilità a liquidi e gas e la verifica al rischio sismico.

Come misure di ingombro interno libero, in tutto il territorio di Faenza vengono adottati i 60 cm di altezza (più che sufficienti per la dimensione comune dei feretri), 75 cm di larghezza e 220 cm minimi di lunghezza.

Catalano

I loculi sono verificati di fatto alla tenuta dei liquidi in sede di collaudo in corso d'opera. Stante la consistente domanda di miglioramento qualitativo si pensa di attivare nell'immediato anche collaudo di tenuta gassosa con loculi sigillati mandando ammoniaca a pressione dentro il loculo 60 X 75 X 230.

DOMANDA 5

La movimentazione dei feretri, anche in cimitero, alla luce della L. 626/94 richiede sempre più l'utilizzo di attrezzature meccaniche di ausilio.

Ciò determina problemi nella entrata nelle edicole di famiglia con ingresso non adeguato in larghezza.

Ha stabilito norme per le costruzioni future? Che caratteristiche devono avere le attrezzature?

Tenti

Nella elaborazione dei Piani Urbanistici Cimiteriali, che stiamo man mano dirigendo, in funzione delle dimensioni del lotto e della sua collocazione sono previste tipologie costruttive tali che oltre alle esigenze di ordine estetico, consentano una agevole e sicura praticabilità anche con l'ausilio di attrezzature meccaniche nella movimentazione e sollevamento dei feretri.

Salveti

Nel nuovo Regolamento Comunale di Edilizia Cimiteriale, per le edicole di famiglia, è stata prevista una porta in grado di poter far passare il montafretri, in alternativa un gancio sul soffitto per l'aggancio di una paranco.

De Carli

Per le nuove costruzioni di edicole familiari abbiamo concordato con l'Ufficio Edilizia del Comune di Faenza la seguente procedura: il progetto deve recare il visto di nulla osta dell'Ufficio Cimiteri dell'A..M.F. Prima il rilascio della concessione edilizia e successivamente un nuovo nulla osta prima del rilascio del permesso di usabilità

Le verifiche effettuate dall'ufficio riguardano, oltre al tipo di materiali usati, che devono essere in armonia con il resto del cimitero, le dimensioni dei loculi e degli accessi per consentire la movimentazione dei feretri in sicurezza. in tempi ragionevolmente rapidi e con l'ausilio delle normali attrezzature a disposizione.

Catalano

La nuova normativa crea la necessità di affrontare una serie di problemi: primi fra tutti la metodica d'inumazione nei campi comuni, per la quale stanno predisponendo una serie di accorgimenti, ma ancora è prematuro giudicarne gli esiti. Per le edicole di famiglia e per le cappelle si sta studiando di rendere obbligatori dei ganci sul soffitto che possano servire ad applicare tiri e verricelli.

DOMANDA 6

L'applicazione letterale dell'art. 76, comma 3 del DPR 285/90 anche per tutte le sepolture preesistenti alla uscita del nuovo regolamento, bloccherebbe di fatto la possibilità di tumulare in circa 1/4 delle tombe italiane fuori regola.

L'art. 106 del DPR 285/90 prevede una possibilità di deroga.

È sufficiente o suggerisce altre soluzioni?

Tenti

Il problema che l'applicazione letterale dei citati art. 76 e 106 sollevano, è di difficile soluzione: se da un lato la deroga consente l'utilizzo di tombe non a norma e quindi un contenimento degli spazi cimiteriali, dall'altro non elimina il disagio ed i rischi (quindi una infrazione alle norme vigenti sulla prevenzione degli infortuni), per chi opera all'interno dei cimiteri.

Mi sembra pertanto che soluzioni generali non siano proponibili in quanto ogni cimitero, presentando problemi specifici necessita di risposte ovviamente specifiche e particolari, stabilite volta per volta.

Salvetti

Per le sepolture non a norma o non ristrutturabili secondo la normativa vigente si possono "consigliare" i concessionari ad utilizzarle come cinerario od ossario di famiglia.

De Carli

Il ricorso alla procedura per la richiesta di deroga di cui all'art. 76 del DD.P.R. 285/90 come meglio esplicitata con circolare n. 24 del Ministero della Sanità è senz'altro troppo lungo e complesso da attivare se si tiene conto che nei cimiteri urbani possono esserci centinaia di sepolture per le quali è necessaria la deroga.

In più l'incertezza sui tempi di risposta da parte del Ministero scoraggia la presentazione della pratica. Ritengo che sarebbe più opportuno limitare la richiesta alla sola USL competente che potrebbe dare il proprio nulla osta e vigilare all'interno delle indicazioni già dettagliatamente previste nella circolare ministeriale.

Catalano

Ovviamente non è sufficiente. Dall'esperienza romana si desume che quanto previsto dall'art. 106, (loculi multipli nel Cimitero Monumentale Verano) ha permesso un risparmio di migliaia di posti salma. Tale deroga ha però richiesto circa 4 anni di tempo per essere formulata e approvata. È possibile che un'autorità regionale decentrata possa dare risposte in tempi più rapidi.

DOMANDA 7

La Corte dei Conti ha avviato l'anno passato una indagine per valutare i Comuni che avevano adottato il piano regolatore cimiteriale.

Cosa ne pensa in proposito? Lo strumento è utile?

Tenti

Ritengo che sia compito della Corte dei Conti ed a propria discrezione svolgere attività di verifica e controllo circa il rispetto degli adempimenti che le leggi dello Stato prevedono.

Relativamente ai piani cimiteriali previsti dal DPR 285/90 e Circolare esplicativa n.24 del 26/6/93, li ritengo anche in considerazione delle risposte precedenti, uno strumento indispensabile per una corretta ed oculata gestione delle aree cimiteriali.

Salvetti

Certamente, il piano regolatore cimiteriale è uno strumento valido perchè permette di individuare e vincolare le aree di rispetto, dove sarà possibile effettuare gli ampliamenti dei cimiteri in base allo sviluppo delle città

Con tale strumento è possibile prevedere per tempo i nuovi ampliamenti.

De Carli

Lo strumento del piano regolatore cimiteriale è senz'altro utile ed indispensabile. Permette di agire secondo una programmazione seria e non in base ad esigenze locali e contingenti.

Andrebbe definito fino al dettaglio dei materiali e degli accessori utilizzabili senza tuttavia vincolare eccessivamente la libera iniziativa dei privati. Dovrebbe essere adottato e reso opportunamente noto a tutti gli interessati.

Catalano

Trovo lo strumento Piani Regolatori Cimiteriali fondamentale, addirittura ne userei degli stralci d'attuazione a breve (vedi risposta n. 1).

DOMANDA 8

Il DPR 285/90 prevede la doppia impermeabilità del feretro e del loculo.

Cosa ne pensa ai fini dei processi di scheletrizzazione? Cosa propone?

Tenti

La doppia cassa e l'impermeabilità del loculo, rallentano fino a talvolta a bloccare la mineralizzazione delle salme.

Nei ns. cimiteri capita non di rado di trovarsi di fronte a salme indecomposte anche dopo oltre 40 anni dalla tumulazione. La vigente legislazione in materia non facilita certamente la rotazione più accelerata delle sepolture a tumulo.

Alcune applicazioni costruttive, già adottate in Spagna e in Francia, consentirebbero invece una accelerazione della mineralizzazione delle salme: si tratta in sostanza di loculi ad aerazione condizionata; la raccolta dei liquami cadaverici è assicurata da una vasca di sostanze chimiche ad azione solidificante collocata sotto il feretro, i gas sono invece captati, convogliati ed neutralizzati da un impianto assorbente.

Salveti

L'utilizzo della controcassa in zinco all'interno di quella di legno per la tumulazione delle salme rende la mineralizzazione delle stesse salme molto difficile e prolungate nel tempo.

La nostra esperienza ci ha fatto vedere come la scheletrizzazione di una salma facilitata quando il feretro è tumulato in ambiente umido e soprattutto quando lo zinco per qualche motivo ha ceduto permettendo un contatto della salma con l'ambiente esterno.

Ritengo che con opportuni accorgimenti nella costruzione dei loculi si possano utilizzare feretri costituiti dal solo cofano in legno.

De Carli

La doppia impermeabilità di feretro e loculo rallenta notevolmente i processi di scheletrizzazione creando conseguentemente problemi nella gestione degli spazi cimiteriali; inoltre si verificano sempre più spesso problemi di cedimento dei feretri con conseguente fuoriuscita di liquidi cadaverici.

Reputo interessante la soluzione dei loculi aerati e l'utilizzo costante di valvole per la fuoriuscita dei gas della putrefazione.

Catalano

Qui si sconta maggiormente il fatto che non si possono "governare" le situazioni cimiteriali delle metropoli con le stesse norme per il comune di 200 abitanti.

Occorre fare uno sforzo maggiore di appello alla fantasia e alla tecnica, forti delle esperienze negative di Francia e Spagna. Bisogna trovare un punto di equilibrio tra la velocità di mineralizzazione all'interno della bara e l'economia del settore. L'inconveniente degli odori è superabile con dei dispositivi di autocombustione in specifici camini per gruppi di loculi (la fiamma accesa sulla tomba degli Stati Uniti.) Occorre sensibilizzare gli addetti ai lavori, per esempio, con la costituzione di gruppi di lavoro (qualora non fossero già costituiti), ma tali gruppi di lavoro devono formulare a breve ipotesi di fattibilità che producano la realizzazione di prototipi da controllare continuamente da parte dello stesso gruppo di esperti.

Le ipotesi di lavoro possono essere basate su due filosofie:

1. Esperimento con aria: salma senza bara;
2. Esperimento con bara e introduzione di materiali naturali di velocizzazione alla mineralizzazione.

DOMANDA 9

Spesso, in particolar modo nelle città, i cimiteri diventano dei musei all'aperto.

Che problemi ne derivano? La legislazione è chiara? Come recuperare le tombe abbandonate?

Tenti

I cimiteri italiani, specie delle grandi città per le loro opere architettoniche realizzate in tempi lontani oltre ad essere luogo di dolore sono anche, a ragione, musei all'aperto.

Questo implica che man mano aumenta la coscienza di ciò, sempre più pressante ed oneroso diventa l'opera di mantenimento di standard e decoro e di presentabilità dei luoghi medesimi.

Per quanto concerne il problema delle tombe abbandonate occorrerebbe che l'aspetto artistico ed architettonico fosse di competenza e vincolato dalla legislazione vigente in materia di tutela e salvaguardia del patrimonio artistico; l'aspetto delle problematiche legate alla perpetuità delle concessioni fosse invece risolto a livello nazionale con chiari e semplici norme giuridiche.

Salveti

Nei vecchi cimiteri Monumentali le tombe di famiglia in stato di abbandono sono tante quasi sempre perchè le famiglie si sono estinte (VR su 1200 tombe il 25/30% sono abbandonate).

Gli oneri per la loro conservazione sono notevoli, anche perchè spesso con monumenti di pregio.

Ritengo che l'unica possibilità sia quella di fare la decadenza della concessione, mantenendo all'interno i resti dei concessionari, e poi ridarle in concessione a nuove famiglie.

Noi abbiamo percorso questa strada con successo, recuperando sia risorse finanziarie che posti salma evitando l'ampliamento del cimitero. Naturalmente la ristrutturazione interna ed esterna di dette sepolture è stata effettuata dai nuovi concessionari. La legge sull'argomento non è chiara.

De Carli

Penso che la legislazione non sia affatto chiara nel fornire strumenti per il recupero delle tombe abbandonate. In particolare per le tombe monumentali il ricorso alla dichiarazione di decadenza per inosservanza ai doveri di manutenzione del sepolcro appare inapplicabile.

Tuttavia il problema più importante è dove reperire i finanziamenti per il restauro di vere e proprie opere d'arte che rischiano di scomparire.

Catalano

I problemi che derivano dai cimiteri storici richiedono una relazione molto più estesa di quanto è possibile in questa occasione. Cito solo alcuni esempi di cronaca:

- il sottoscritto dopo 6 mesi di attesa di N.O. della Soprintendenza, ha avuto, su segnalazione dei Vigili Urbani, un avviso di garanzia presso la Magistratura perchè è intervenuto su una situazione di pericolo;
- gli stessi Vigili Urbani, vedendo un operaio con un pennello in mano, hanno preteso il N.O. della Soprintendenza.

Spesso ci troviamo con i fondi per intervenire e la paura di venire incriminati perchè lavoriamo;

- i privati possessori di tombe al Cimitero Comunale, per sostituire un vetro rotto o una serratura, devono farsi autorizzare con una relazione tecnica dalla Soprintendenza (con un costo medio di £. 1.000.000 (?)).
- occorre specificare cosa vuol dire vincolo di pura tecnica cimiteriale;
- occorre dedicarsi ai furti di opere d'arte con il sistema della telesorveglianza e registrazione su nastro.
- occorre "normare" per legge la veloce retrocessione di tombe in concessione perenne, per metterle facilmente all'asta per nuovi concessionari.

DOMANDA 10

L'ultima domanda è libera.

Cosa vorrebbe che Nuova Antigone sostenesse per migliorare la gestione dei cimiteri?

Tenti

Oltre a quanto già di interessante ed utile sta pubblicando, suggeriamo che i singoli argomenti, inerenti l'attività cimiteriale in senso lato, venissero presentate in un linguaggio di facile comprensione, anche per i non addetti ai lavori, esperienze nazionali e non (che il comitato di redazione di Nuova Antigone ritiene interessanti) al fine di essere criticamente valutati, raffrontati con ciò che quotidianamente nella nostra realtà invece viene eseguito.

Salveti

Per primo la riduzione della fascia di rispetto per la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli esistenti; infatti negli anni le Amministrazioni Comunali hanno "lasciato" avvicinare troppo le abitazioni ai cimiteri.

La possibilità di gestione dei cimiteri da parte di Aziende Speciali o Spa Maggioritarie e che possano svolgere tutte le pratiche amministrative di Polizia Mortuaria, che attualmente restano in capo al Comune.

De Carli

Interessano particolarmente i temi della pianificazione cimiteriale, le nuove tecniche costruttive dei manufatti, le attrezzature meccaniche di ausilio agli operatori cimiteriali, il recupero delle zone monumentali.

Catalano

Cito alcuni argomenti:

- spingere su strutture intercomunali per costruire cimiteri di bacini di comuni;
- dare più pubblicità a tecniche efficaci di lotta all'acqua ascendente e discendente;
- polizze di assicurazione per addetti cimiteriali;
- spazio alle sperimentazioni più significative con "stage" di fine settimana guidati;
- stimolo al Ministero della Sanità e alle regioni per legiferare sulle zone d'ombra, anche in relazione alla nuova normativa di tutela della salute del lavoratore e di difesa dell'ambiente;
- norme di comportamento univoco sui collaudi delle opere cimiteriali;
- istituzione di un premio per i migliori progetti cimiteriali, ecc..